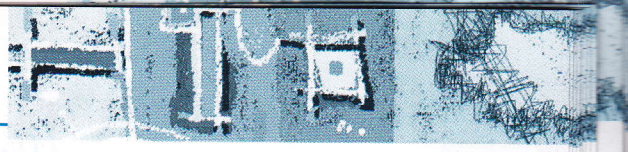

dance floor centrale, chin out, campeggio e mercato, con la presenza di 12 ristoranti, stands ed internet point. L'ambiente realizzato favorisce il gender-mainstreaming fra culture, attraverso una suddivisione spaziale non demarcata da confini/limiti, ma piuttosto naturale, fra zona "relax", quella "cultura" ed altre a carattere tematico, favorendo l'incontro multigender tra gli individui con l'ausilio di scritte a fantasia ed immagini simboliche, anziché impiegare "indicatori artificiali" come le segnaletiche o la cartellonista da campo. Accanto ai dedicated-spaces quali le "Decorazioni e sculture", gli "Stage musicali", le "Scenografie e decorazioni" con il "Dome" (struttura reticolare a forma semisferica, resa una scultura itinerante, in quanto divenuta simbolo di importanti festival internazionali), il "visual setup - Psynema", i "Visuals e video proiezioni", il "Multicolour laser show", spiccano l' "Healing zone - Dharma" e le "Activities in the cultural area", unità simbiotiche promotrici di salute, valori ed informazione, in un contesto ove regna la trasgressione ed il puro divertimento. Il massaggio con tecniche shiatsu ed agopuntura per eliminare lo stress, con l'applicazione di svariati metodi, come il "divine heling", shiatsu e digitopressione per l'armonia mente-corpo attraverso l'arte della guarigione, sperimentato dalla ricerca di J.m.p. de Matos nato in Portogallo nel 1949; il "dynamic yoga" (corrispondenza di ciascun essere ad un specifico disegno nel rapporto mente ed organismo); il "brain syncro"; il "massaggio ayurvedico" ; "l'aurasoma", ci riporta al salutismo della filosofia orientale e all'interiorizzazione di valori universali, quali il rispetto dell'equilibrio fra mente e corporeità del singolo, la pace e l'armonia delle azioni, in antitesi con i ritmi stressanti della società post-moderna. Questa ultima si misura quotidianamente con il velo di autodistruzione e violenza che i luoghi comuni associano alla trasgressione, secondo cui l'inosservanza delle regole e il rifiuto al conformismo debbono necessariamente corrispondere a comportamenti dagli epiteti di "malsani" e "corrompibili". In questi Jam session musicali si trasgredisce secondo libero arbitrio, consapevoli delle conseguenze dell'eccesso legato all'uso di alcol e sostanze psicoattive, in un clima scevro da imposizioni comportamentali, quanto piuttosto ricco di spazi informativi sugli effetti dell'abuso di droghe, colorito da dibattiti, filmati e seminari, che ci riconducono a culture tribali con proprie tecniche primitive di guarigione e riti di iniziazione, a cui ancora oggi ci sentiamo legati per i fenomeni di retaggio culturale e senso di appartenenza ad un'unica identità storico-globale, dall'origine dell'uomo verso i processi conflittuali di civilizzazione. La trasgressione dunque è "naturale", ed è da considerarsi "sana" quando determinati comportamenti non rompono l'equilibrio nelle interazioni mente-corpo, individuo-collettività. Il trasgredire fa parte della nostra antica educazione, che prevede l'appagamento e il piacere dei sensi, l'ispirazione indotta, il gioco e l'estasi, con la scelta di canali, metodi e strumenti esperenziali a nostro piacimento e con cui al meglio ci identifichiamo. Se la trasgressione è imposta, ne è una forma il comportamento eterodiretto, ovvero, "trasgredisco perché lo fanno gli altri", essa non è più sana, poiché impedisce quel processo soggettivo di identificazione portando all'eccesso l'azione trasgressiva con la totale perdita di autocontrollo. Conoscere se stessi ed i propri limiti è importante per mediare la trasgressione, affinché non si arrivi all'abuso degli strumenti che la generano, al fine di mantenerla un fenomeno che favorisce i processi di identificazione, di sociabilità e socializzazione, anziché mutarla in un'esperienza alienante, incline all'isolamento e alla distruzione del proprio io come mente-corpo, e di riflesso di ciò che ci circonda. La zona culturale, viva nella "Sonica 2006", aiuta questo processo di mediazione/identificazione socio-culturale connesso alla trasgressione attraverso tre giornate di informazione, informatizzazione, a scopo conoscitivo, secondo cui la prevenzione diviene una scelta individuale e non un metodo standardizzato sull'adozione "di corrette abitudini e stili di vita": la prevenzione, più che il "non consumo di droghe", in questo ambito di analisi è da intendersi "il consumo di droghe con moderazione secondo una misura di assunzione, altresì con precauzione, in riferimento alla loro provenienza/preparazione". La prima giornata di attività culturali, si è aperta il 21 luglio 2006, con il Sociologo e scrittore Wolfang SternecK, ideatore della conferenza "Parties, Tribes and Politics" - "Party, Goa, resistenza e repressione, ritmi e mutamenti", seguita da documentari e films in inglese su psichedelica, parties e cybertribes a cura di "Alice Project" e "PSY-TV", terminando con il seminario del Ricercatore Luca Isabella su "Libertarismo psichedelico". La seconda giornata è stata introdotta dal Ricercatore Roberto Pagliara attraverso un seminario titolato "Dall'op-